EDITORIALE



A SCUOLA POSSO...

dei proff. Marta Camisa e Paolo Gennari

Per il numero di marzo, nuovamente realizzato a distanza, abbiamo deciso di lanciare un messaggio attraverso la copertina del nostro mensile.

La scuola, per garantire in modo efficace istruzione, educazione e crescita dei nostri ragazzi, deve essere vissuta, in presenza. I nostri redattori hanno voluto chiarire, senza polemica, cosa significhi per loro andare a scuola. Interessante la prospettiva di

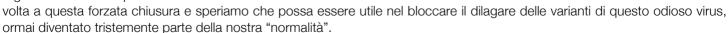
Giacomo, che scrive "a scuola posso

essere protagonista, non spettatore", oppure quella di Caterina, che afferma "a scuola posso percepire le emozioni degli altri".

È indubbio che la scuola, dai nostri ragazzi, sia intesa come materia viva, come condivisione di idee, di conoscenze, ma anche di emozioni, sguardi ed esperienze che passano necessariamente dall'esserci, corpo e anima, tra i banchi, nei corridoi, in palestra, in cortile.

La scuola come luogo di vita, la scuola come seconda casa, la scuola come famiglia, la cui distanza comincia a diventare insopportabile.

Comprendiamo ovviamente le ragioni che hanno spinto ancora una



Gli sguardi un po' spaesati e disorientati dei nostri ragazzi (visibili nelle fotografie in copertina) ci hanno portato a riflettere nuovamente sull'impossibilità di trasformare la scuola in un'azienda in smartworking. Mai come oggi, infatti, ci rendiamo conto di aver bisogno di volti, di voci, di gesti, di occhi, di corpi che si incontrino e creino Bellezza.

C'è una fortuna che noi insegnanti sperimentiamo giornalmente: i nostri alunni, la Bellezza, sono in grado di trasmettercela anche a distanza, pur nell'orizzonte delle indubbie fatiche. Anche il nostro giornale ne è frutto prezioso. Buona lettura!



IL SONDAGGIO

I MESI PREFERITI DAI NOSTRI INSEGNANTI

a cura di Giacomo Baggi e Francesco Oston

Per questo quinto numero abbiamo chiesto

preferito...

Ecco cosa ci hanno risposto

PROF.SSA FLORIO: Aprile

PROF. BELLINATO: Gennaio

PROF. GENNARI: Settembre

PROF. ANELLI: Giugno

PROF.SSA GRILLI: Giugno

PROF. MIGLIO: Marzo

PROF.SSA FORESTI: Luglio

PROF.SSA CAMPANA: Luglio

PROF.SSA PIRONA: Agosto

PROF.SSA CAMISA: Giugno

PROF. NIBALI: Luglio

PROF.SSA ZANI: Ottobre

PROF.SSA FAZI: Maggio

PROF.SSA PALADINO: Maggio

PROF.SSA VAGNI: Maggio

PROF.SSA BRUSCO: Luglio

PROF.SSA LENTATI: Agosto

PROF.SSA PETRUNGARO: Maggio

PROF.SSA RICCO: Aprile

PROF.SSA PIANA: Agosto

PROF. GIORGIO: Maggio

PROF. OREGLIO: Luglio

PROF.SSA ZAMBARBIERI: Giugno

PROF. REPETTO: Novembre



BENEDETTA PRIMAVERA

di Elizabeth Canubas e Giulia Tacca



La primavera è alle porte, insieme alla festività della Pasqua accompagnata da uova di cioccolato e dolcetti da scartare.

I fiori incominciano a sbocciare, mentre gli alberi iniziano a riacquisire colori di ogni genere, il vento fresco primaverile incomincia a ritornare e i negozi iniziano a decorarsi di colori rosei.

Le donne, a loro volta, iniziano a sfoggiare i loro vestiti leggeri e i centri commerciali si riempiono di vestiti per il cambio di stagione.

Si dice che la primavera ci porti: gioia, allegria, felicità e i cuori aperti a nuove emozioni e si spera che anche quest'anno,

nonostante il Covid, queste sensazioni travolgano le nostre menti.

Soffermiamoci, però, sui colori della primavera:

- il verde, il colore dell'amore
- il bianco e il rosa, i colori della purezza e dell'amore spirituale
- il viola, il colore dell'essenza, della profondità dello Spirito e della trascendenza
- il colore giallo/oro, simbolo della saggezza
- l'azzurro, il colore spirituale dell'infinito e della verità
- il blu, il colore che invita con maggiore intensità all'interiorizzazione e alla pace con i fiori della genziana e del fiordaliso.

Insomma, saremo in una stagione dai colori prevalentemente pastello.

PICCOLA STORIA DEL CARNEVALE

di Giovanni Dell'Acqua e Federico Grandizio

Il carnevale è una festa festeggiata nei paesi cristiani. La parola deriva dal latino "Carnem Levare" che significa "eliminare la carne", e indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno di carnevale. I festeggiamenti avvengono il giovedì e martedì grasso, ossia l'ultimo martedì e giovedì prima dell'inizio della Quaresima (che inizia con il mercoledì delle ceneri).

Perché a carnevale si indossano le maschere? Una delle ipotesi è da ricercarsi nell'antica tradizione pagana: durante i saturnali si era soliti invertire i ruoli imposti dalla società eliminando ogni tipo di gerarchia.

Il povero poteva tramutarsi in ricco e viceversa e dunque chi lo voleva poteva nascondere la sua vera identità con dei travestimenti per dedicarsi ai piaceri del corpo e del cibo.

Il Carnevale di Venezia è una festa cittadina che si svolge ogni anno, si tratta di uno dei carnevali più famosi al mondo: attraverso l'anonimato che garantivano maschere e costumi, tutte le divisioni sociali venivano azzerate ed era autorizzata persino la pubblica derisione dell'autorità e dell'aristocrazia. Il primo Carnevale di Venezia risale al 1296 e in quest'epoca i festeggiamenti duravano sei settimane nelle quali tutte le attività dei cittadini veneziani passavano in secondo piano ed essi concedevano molto del loro tempo a festeggiamenti, burle, divertimenti e spettacoli che venivano allestiti in tutta la città, soprattutto in Piazza San Marco. Vi erano attrazioni di ogni genere: giocolieri, acrobati, musicisti, danzatori, spettacoli con animali e varie altre esibizioni, che intrattenevano un variopinto pubblico di ogni età e classe sociale, con i costumi più fantasiosi e disparati.

Purtroppo quest'anno non si è potuto festeggiare questa meravigliosa festa a causa delle restrizioni anti-Covid ma speriamo che l'anno prossimo sarà possibile.

L'IMPORTANZA DI CONTINUARE A SOGNARE

di Manuela Papa e Asia Rossi

Nella giornata della festa di Don Bosco abbiamo visto in classe il film Billy Elliot che ha un significato molto profondo ovvero quello di credere nei sogni.

Di solito diciamo che i sogni sono solo delle fantasie e che non si avvereranno mai ma il film Billy Elliot dimostra il contrario. Non dobbiamo mai arrenderci davanti a un ostacolo dato che i sogni si possono sempre avverare.

Nella nostra scuola si parla molto di sogni e inoltre è anche il logo di quest'anno parla proprio dei sogni: Nel cuore del mondo. #LivetheDream.

Billy Elliot è un ragazzo di 11 anni, vive con il padre Jackie, il fratello Tony e la nonna. Sua madre Jenny è morta quando lui aveva 9 anni. Costretto dal padre a praticare il pugilato, scopre in sé una grande passione per la danza



che si scontra con i pregiudizi dell'epoca che vedono nel balletto un incoraggiamento all'omosessualità e in quest'ultima una vergogna. Billy capisce, fin dalla prima volta che sale sul ring, di non essere affatto portato per quello sport. Un giorno in cui parte della palestra viene usata per il corso di balletto, Billy osserva incuriosito l'insegnante, Mrs. Wilkinson, che dà lezione alle sue allieve, bambine quasi coetanee di Billy. Debbie lo esorta a tornare ma con la famiglia finge di continuare con la boxe. Quando però i minatori entrano in sciopero la situazione economica della famiglia cambia. Billy viene invitato da Debbie ad andare in una scuola di danza molto prestigiosa e dopo essersi finalmente riappacificato con il padre, riuscirà a realizzare il suo sogno. La morale? Non bisogna mai arrendersi davanti ai propri sogni.



Abbiamo deciso di chiedere a dei nostri compagni che cosa ne pensano:

Domande:

- 1. Come avete trovato il film Billy Elliot?
- 2. Che cosa avete dedotto dal film?

Emanuele Delledonne: Ho trovato questo film molto bello per tanti aspetti, ma la cosa che mi ha colpito di più è stato il comportamento di Billy, che nonostante tutte le difficoltà non ha mai smesso di coltivare la sua passione per la danza.

Questo film lascia un messaggio ben preciso ovvero quello di seguire i propri sogni anche se la strada è in salita: non bisogna arrendersi mai, perché tutto è possibile, basta che tu ne abbia il coraggio.

Diego Codega: lo penso che il film Billy Elliot sia molto bello e

avvincente. Dal film ho dedotto che bisogna sempre seguire i propri sogni.

Beatriz Robusto: Non mi è piaciuto molto il film perché l'ho trovato abbastanza noioso.

Dal film ho dedotto che se tu hai un sogno, nonostante ci possa essere qualcuno che ti dice di non seguirlo e ti indirizza verso un'altra strada, tu devi continuare a seguire quella che tu ritieni giusta per te.

Rebecca Mattei: Ho trovato il film Billy Elliot molto interessante e adatto alla festa di Don Bosco. Dal film ho dedotto che se hai un sogno devi inseguirlo e convincerti che il parere degli altri non conta ma conta solo quello del nostro cuore.

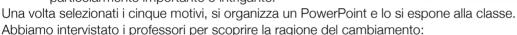
I CINOUE BUONI MOTIVI: UN'OCCASIONE PER RIFLETTERE SUI LIBRI

di Caterina Burla e Rebecca Mattei

Quest'anno noi seconde medie abbiamo accolto un nuovo metodo per parlare dei libri letti per compito: I 5 Buoni Motivi. Si tratta di cinque punti con i quali ogni studente consiglia ai compagni il libro che ha letto.

Tra tante possibilità ognuno può scegliere come ordinare i suoi Cinque Buoni Motivi. Le opzioni sono:

- Trama: consiste nel descrivere la trama e nel raccontarla brevemente;
- Personaggio: bisogna descrivere un personaggio della storia e spiegare il motivo della scelta;
- Episodio: si racconta un episodio particolarmente emozionante;
- Tema: consiste nello scrivere la morale del libro;
- Stile: il modo di scrivere dell'autore e il motivo per cui si ha scelto questo punto;
- Immagini: descrivere eventuali immagini presenti nel libro;
- Citazione: bisogna citare una frase che è particolarmente importante o intrigante.





L'idea l'ha proposta, durante una riunione di lettere, la professoressa Camisa e l'abbiamo subito accolta con grande apertura

Perché non si scrive più la scheda libro, ma si propongono i 5 Buoni Motivi?



È un modo diverso per dare una restituzione della lettura dei libri al posto di fare la classica scheda libro, che a volte diventava anche un lavoro un po' noioso per i ragazzi o comunque già visto e rivisto. È stato un modo innovativo per permettere ai ragazzi di presentare un po' la loro esperienza della lettura del libro. Abbiamo accolto tutti questa modalità e l'abbiamo proposta a tutte le seconde, quindi sia io che il prof Nibali che la prof Zani abbiamo pensato che fosse un ottimo modo anche abbastanza immediato, sintetico ed efficace per presentare i vari aspetti che hanno caratterizzato la lettura dei libri.

Dieci Piccoli Indiani

PROF. NIBALI: Chi ha avuto l'idea?

Ce l'ha proposto la prof.ssa Camisa in una riunione.

Perché non si scrive più la scheda libro, ma si propongono i 5 Buoni Motivi?

Credo che i 5 buoni motivi diano allo studente la possibilità di esprimere un punto di vista originale e personale sulla motivazione che porta un lettore a consigliare quel particolare testo ad un suo consimile. Credo pertanto che sia interessante accostare questa modalità alla più classica scheda-libro, per arricchire entrambe le esperienze.

PROF.SSA ZANI:

Perché ha accettato l'idea della prof.ssa Camisa dei 5 buoni Motivi e l'ha riproposta?

Ho accettato l'idea della professoressa Camisa perché l'ho trovata innovativa e adatta a rendere la lettura di un libro meno pesante per voi studenti.

Perché non si scrive più la scheda libro ma si propongono i 5 Buoni Motivi?

Sapete, in questa epoca in cui tutto corre veloce e in cui trovare il tempo di leggere sembra impossibile o anacronistico, ho pensato che un lavoro snello ma accattivante di rilettura di un buon libro potesse avvicinare maggiormente i miei alunni al fantastico mondo della lettura. È bellissimo vedere come ognuno di voi coglie cinque diverse sfumature, sempre originalissime, dello stesso libro.

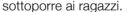


PROF.SSA CAMISA:

Perché ha pensato ai 5 Buoni Motivi?

Quando si assegna un libro da leggere si cerca sempre di avere un riscontro da parte degli studenti attraverso un elaborato scritto, un dibattito o altre metodologie didattiche.

Stavo cercando uno strumento diverso rispetto alla scheda libro tradizionale (che da studentessa non amavo molto) da





Mi sono imbattuta nei "Cinque buoni motivi" facendo un po' di ricerche in rete e mi è sembrato un modo nuovo e originale con cui, oltre a verificare l'effettiva lettura del libro, gli studenti potessero rielaborare in modo personale e creativo le ragioni per cui avevano apprezzato il testo appena letto.

Come ha scoperto questo metodo di comprensione dei libri?

Come vi ho detto da studentessa non sono stata una grande amante della scheda libro "classica" perché avevo la sensazione che mi togliesse il piacere della lettura.

Questo strumento secondo me aiuta i ragazzi a riflettere sulle letture, a trovare delle ragioni personali e a motivarle in modo valido, originale e convincente davanti ai compagni e al docente. Quando ho scoperto questa possibilità, l'ho condivisa subito con la mia collega, la prof. Zani, che ha adottato con entusiasmo i "Cinque buoni motivi" nelle sue classi.



SE LA PROESSA ELISA 7AMBARBIERI FOSSE

di Davide Campagna, Giorgia laccarino e Gabriel Mat

Questa edizione dell' "Intervista al prof." è dedicata alla prof.ssa Zambarbieri.

Se fosse un animale che animale sarebbe?

GATTO

Se fosse un quadro che quadro sarebbe?

NOTTE STELLATA DI VAN GOGH

Se fosse uno sport che sport sarebbe?

PALLAVOLO

Se fosse un film che film sarebbe?

FORREST GUMP

Se fosse un astro che astro sarebbe?

LUNA

Se fosse un libre che libro sarebbe?

I PROMESSI SPOSI DI ALESSANDRO MANZONI

Se fosse una lettera che lettera sarebbe?

O

Se fosse un numero che numero sarebbe?

3

Se fosse una città che citta sarebbe?

LONDRA

Se fosse un cane che cane sarebbe?

LABRADOR

Se fosse una scarpa che scarpa sarebbe?

UNO STIVALETTO

Se fosse un personaggio di un film famoso chi sarebbe?

HERMIONE GRANGER

Se fosse un insetto che insetto sarebbe?

FARFALLA

Se fosse un videogioco che videogioco sarebbe?

PAC MAN

Se fosse una forma geometrica che forma sarebbe?

QUADRATO

Se fosse un attore chi sceglierebbe?

ELENA SOFIA RICCI

Se fosse una console quale console scealierebbe?

PLAY STATION 1

Se fosse una festività quale festività sarebbe?

NATALE

Se fosse una piattaforma televisiva che piattaforma sarebbe?

RAI PLAY

Se fosse un oggetto di casa quale sceglierebbe?

DIVANO

Se fosse una materia quale sceglierebbe?

LETTERATURA INGLESE

CAPOLAVORI ARTISTICI...PER I PIÙ PICCOLI

di Sofia Bersani ed Emanuele Delledonne

In questa finestra sull'arte ci siamo ispirati ad un artista di nome Sollier. Per avvicinare anche i più piccoli ai grandi capolavori, ha ricreato delle riproduzioni dei dipinti, sostituendo i personaggi con i famosi giocattoli Playmobil. Ogni ragazzo/a di terza, ha rielaborato in modo creativo dei dipinti o sculture che sono diventate delle icone a livello mondiale. Sofia per esempio si è ispirata alla scultura di Antonio Canova, Paolina Borghese come Venere vincitrice inserendo una simpaticissima Minnie sdraiata. Gaia invece ha rielaborato La Dama con l'Ermellino di Leonardo da Vinci usando anche una tecnica elaborata come quella dei gessetti colorati. Francesco si è ispirato all'angosciante Urlo di Edvard Munch che ha saputo però rendere divertente inserendo il famosissimo Homer Simpson mentre si gusta uno dei suoi appetitosi doughnuts. La storia dell'arte può diventare un'opportunità divertente anche grazie a queste piccole iniziative e la fantasia dei tre artisti dimostra che anche opere d'arte molto lontane del tempo possono essere rese interessanti anche agli sguardi dei più piccoli.

- 1. Da quale dipinto sei partita/o?
- 2. Cosa ti ha ispirato di quel quadro?
- 3. Chi sono i personaggi rappresentati?
- 4. Quanto tempo ci hai messo?
- 5. Con cosa lo hai realizzato?
- 6. Un giudizio finale su questa tavola...

SOFIA CARSETTI

- 1. Sono partita da Antonio Canova, Paolina Borghese come la Venere Vincitrice.
- 2. Il prof. Anelli ci ha fatto vedere le varie sculture del Neoclassicismo, tra quelle, la Venere Vincitrice è quella che mi ha colpito di più.
- 3. Ho sostituito Afrodite con Minnie, e sotto di lei ho aggiunti Topolino e Paperino.
- 4. Ci ho messo due ore a scuola, più una a casa per sistemare alcuni dettagli.
- 5. L'ho realizzato con matite colorate e in alcune parti le ho sfumate usando l'ovatta.

MARTINI GAIA

- 1. Sono partita dal dipinto di Leonardo Da Vinci, La Dama con l'Ermellino.
- 2. Di quel quadro mi ha ispirato la sua composizione, cioè una giovane donna con in braccio un ermellino bianco. Così ho pensato che sarebbe stato bello mettere al posto della dama Willy il coyote, il famoso personaggio dei cartoni animati, che per una volta è riuscito a prendere Beep Beep, che tiene in braccio.
- 3. I personaggi che ho rappresentato sono Willy il coyote e Beep, lo struzzo.
- 4. L'ho realizzato in due lezioni scolastiche.
- 5. Ho voluto utilizzare la tecnica dei pastelli a cera.
- 6. È una delle tavole che ho apprezzato maggiormente, perché ho voluto dare un lieto fine alle vicende fra Willy e Beep Beep, i quali, dopo essersi rincorsi per tanto tempo, si sono raggiunti e sono diventati amici, tanto che si abbracciano.

ARDUCA FRANCESCO

- 1. Sono partito dal dipinto di Edvard Munch, "L'Urlo".
- 2. Quel quadro mi ha ispirato sin dalla prima volta che l'ho visto. Ho subito pensato che con quel dipinto avrei potuto fare un milione di parodie, legate all'omino urlatore.

- 3. È stato creato nel 1893. Il personaggio principale è situato sopra un ponte e alle sue spalle si può vedere un meraviglioso tramonto.
- 4. Al posto dell'uomo urlante ho disegnato il famoso Homer Simpson, mentre si sta gustando una delle sue ottime ciambelle.
- 5. Ho realizzato Homer in quindici minuti, mentre per fare lo sfondo ho impiegato trenta minuti.
- 6. L'ho realizzato con matite colorate e grafite.
- 7. Penso sia una delle tavole migliori che abbia mai realizzato. Devo dire che mi è venuta abbastanza bene. Sono molto soddisfatto del risultato finale.





È ORA DI CREAKTIVITY!

di Bruna Simone

Creiamo insieme il nostro gufetto, compagno di comodino!

Materiali:

- Un rotolo di carta igienica
- Una piccola torcia o un lumino

Materiali di recupero per addobbare:

- Nastri
- Pezzi di stoffa colorate
- Cartoncino
- Colla
- Scotch
- Pennarelli colorati
- Forbici

Procedimento:

- ricoprire il rotolo di carta igienica con un cartoncino colorato, o in alternativa, colorarlo con un colore a piacimento;
- piegare in due le estremità superiori per ottenere la forma della testa del gufetto con le orecchie a punta;
- ritagliare zampe, occhi, becco e ali da diversi cartoncini e incollarli al corpo del gufetto;
- aggiungere qualche dettaglio trendy (potete utilizzare, come ho fatto io, delle piume, dei pon pon e un bel nastro);
- praticare con uno spillo dei fori sul corpo del gufetto per creare varie forme (potete creare dei cuoricini, stelline...);
- sistemare la mini torcia nel corpo del gufetto, accenderla e vedere la forma riflessa sul muro:
- dare un nome alla creazione (il mio si chiama Sparkles)!

















I WAFFLE DI MICHELE

di Michele Giuliani

Curiosità

I Waffle sono nati nell'antica Grecia, i cuochi del Medioevo cucinavano molto spesso delle tortine chiamate *gaufre* che in francese antico significa nido d'api che consumavano molto spesso con formaggio o miele.

Attualmente esistono molte ricette per Waffle ma quest'oggi io vi mostrerò come fare la mia ricetta preferita:

Ingredienti

- Farina 280g
- 6 Uova
- Zucchero 180g
- Burro 220g
- Lievito 2g

Strumenti

- Una ciotola
- Un pentolino
- Una piastra per Waffle

Preparazione

Per prima cosa far sciogliere il burro in un pentolino, mentre aspettate che si raffreddi rompete 6 uova in una ciotola e sbattetele, mentre fate questo passaggio versate nella ciotola lentamente lo zucchero, il lievito e la farina.

Quando il burro ormai fuso si è raffreddato versatelo nel composto, mescolate ancora per far sì che non rimangano grumi poi lasciate riposare l'impasto per almeno un'ora in frigo.

Passata un'ora prendere la piastra per Waffle, cospargerla prima con del burro e poi metterci l'impasto, aspettare qualche minuto poi servire a piacere con panna, fragole cioccolato o con il famosissimo sciroppo d'acero.



II RUOLO DELLA TECNOLOGIA NEL CONFLITTI MONDIALI

di Gabriele Bozzi ed Edoardo Moglia

Nel corso della storia l'uomo si è evoluto creando e progettando tecnologie di qualsiasi tipo: armamenti, computer, mezzi di trasporto ecc.

In questo articolo riassumeremo le tecnologie e le innovazioni utilizzate nel periodo dei due conflitti mondiali.

Come noi tutti sappiamo le prime armi da fuoco e la prima artiglieria hanno origini più lontane, ma è in periodi più recenti che si sono sviluppate.

Inoltre, specialmente nel conflitto aereo fra Luftwaffe e R.A.F., un ruolo fondamentale è stato svolto dai radar e dai computer, che intercettavano gli aerei tedeschi e permettevano agli inglesi di avere un vantaggio.

Durante il primo conflitto mondiale vide un importante sviluppo l'utilizzo degli aerei nel campo bellico, sia per ottenere la supremazia aerea, sia per ottenere informazioni. Infatti, per la prima volta, nel 1915 vennero installate delle fotocamere su alcuni aerei per missioni di ricognizione.

Inoltre vennero utilizzate armi automatiche su larga scala, insieme anche ai lanciafiamme e al gas.

Nel 1914 vennero collaudati dei prototipi di carri armati, che però ebbero un ruolo più importante nella seconda guerra mondiale.

Nella seconda guerra mondiale ci furono molti avanzamenti tecnologici soprattutto da parte di Germania e USA per vincere il conflitto.

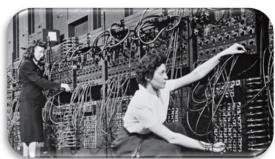
L'invenzione più importante fu sicuramente la Bomba atomica, che venne realizzata dagli americani poco prima che ci arrivassero i Tedeschi e che cambiò la storia.

Inoltre vennero installati sonar sulle navi per individuare flotte nemiche in lontananza.

Per fortuna la tecnologia non serve solo nell'ambito della guerra, ma anche per aiutare le persone con tutti i suoi vantaggi. Un esempio semplice può essere costituito dagli assistenti vocali come Google, Siri e Alexa. Oppure qualcosa di più complesso possono essere i programmi ingegneristici, che aiutano gli ingegneri a costruire palazzi o altri tipi di strutture.











NEW YORK: DALLA STATUA DELLA LIBERTÀ AD ELLIS ISLAND

di Alessandro Corno

Ciao a tutti! Voglio raccontarvi il viaggio a New York che ho fatto due anni fa insieme ai miei genitori e ad altre tre famiglie di amici, quando il COVID non aveva ancora tolto alle persone la possibilità di viaggiare.

New York mi ha subito colpito per la sua imponenza. Tantissimi grattacieli uno attaccato all'altro che sembra riescano a sfiorare le nuvole. È una città viva, multietnica, piena di cose da fare e ovunque ti giri trovi qualcosa di interessante da visitare. Abbiamo passato nella Grande Mela (altro nome con cui è nota questa grande città) tre giorni, prima di proseguire il nostro viaggio verso la Louisiana e la Florida, e quello che mi ha più colpito sono senza dubbio la visita alla Statua della Libertà e Ellis Island.

La Statua della Libertà è situata su un'isola all'ingresso del porto del fiume Hudson, e più precisamente al centro della baia di Manhattan. Per arrivare qui abbiamo preso il traghetto.

Appena sbarcati ci siamo subito incamminati verso la Statua ma prima però abbiamo preso delle audioguide con spiegazione in italiano che ci hanno fatto scoprire tante nuove curiosità che non sapevo! Sapevate che la Statua dell Libertà è conosciuta anche come "Lady Liberty" anche se il suo nome completo è "Liberty Enlightening the World", letteralmente "La libertà che illumina il mondo"? Lady Liberty tiene nella mano destra una fiaccola che in origine faceva da faro per le



navi che dovevano sbarcare al porto dell'Hudson, mentre ai suoi piedi si trova una catena spezzata, simbolo della liberta dalla schiavitù e dalla oppressione. La tavola che tiene invece con la mano sinistra porta incisa la data della Dichiarazione di Indipendenza Americana: 4 Luglio 1776.

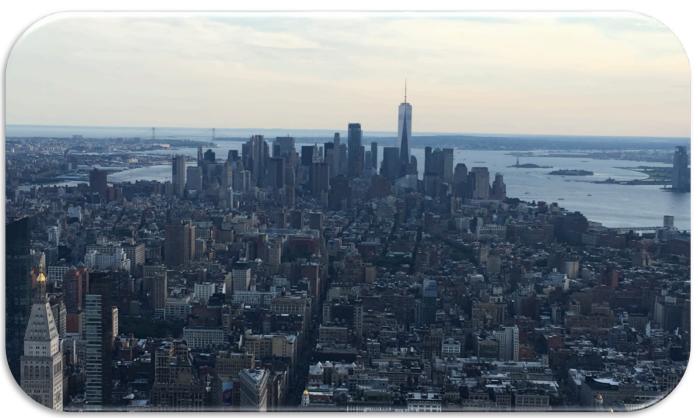
Purtroppo non siamo riusciti ad entrare nel Piedistallo della Statua e a salire sulla Corona. Sarà per la prossima volta. Terminata la visita a Lady Liberty, abbiamo ripreso il traghetto, questa volta verso Ellis Island.

Ellis Island fu il più grande centro di immigrazione degli Stati Uniti dal 1892 al 1924. Più di 12 milioni di immigrati passarono attraverso Ellis Island durante questo periodo. L'isola è stata soprannominata "Isola della Speranza" per molti immigrati che vengono in America per trovare una vita migliore. Il museo dell'Isola, che consiglio di visitare a tutti quelli che fanno tappa a New York, è davvero interessante e racconta proprio come venivano accolti gli immigrati e cosa gli succedeva. Il primo immigrato ad arrivare è stata una ragazzina irlandese di quindici anni, Annie Moore, che era andata in America con i suoi due fratelli minori per riunirsi con i suoi genitori che erano già nel paese. Oggi, c'è una statua di Annie sull'isola. Il governo voleva assicurarsi che gli immigrati non avessero malattie e fossero in grado di sostenersi una volta arrivati nel paese. La parte più temuta dai nuovi arrivati sull'isola era proprio l'ispezione. Tutti gli immigrati dovevano superare un'ispezione medica per assicurarsi che non fossero malati. Poi venivano intervistati da alcuni ispettori che avrebbero determinato se potevano sostenersi in America. Dovevano anche dimostrare di avere dei soldi e, dopo il 1917, di poter leggere. Chi risultava malato veniva messo in quarantena e alcuni venivano persino rimandati a casa. A volte i bambini venivano addirittura separati dai genitori o un genitore veniva rimandato a casa. Devo dire che la visita a Ellis Island mi ha colpito molto perché non immaginavo in che condizioni le persone fossero disposte a viaggiare pur di trovare una vita migliore.

Con questi pensieri in testa, stanchi per aver camminato tutto il giorno ma con tanta voglia di continuare il nostro viaggio e scoprire cose nuove, abbiamo ripreso il nostro traghetto per tornare a Manhattan!







LE MONTAGNE RUSSE PIÙ EMOZIONANTI

di Dario Berti e Giorgio Elena

Come sappiamo a livello internazionale i parchi divertimento ospitano numerose montagne russe emozionanti, oggi andremo a presentarvi le 5 più belle e divertenti d'Italia.

5: Raptor

"Raptor" è il roller coaster inaugurato dal parco divertimenti Gardaland nel 2011: l'idea alla base dell'attrazione è la creazione di un predatore alato che rapisca i visitatori trascinandoli in un volo vorticoso all'interno di una scenografia catastrofica e fantascientifica.

Il percorso è ricco di inversioni e raggiunge altezze di 30 metri ad alta velocità, con picchi di 90 km/h. La particolarità della giostra è la posizione dei viaggiatori, i quali sono sospesi ai bordi del binario dell'attrazione su dei sedili laterali che sembrano volare nel vuoto. È questo infatti che conferisce al roller coaster in questione la capacità di emozionare e divertire.

Una qualità molto ricercata di Raptor è il passaggio radente vicino ad ostacoli, costituiti dalla struttura stessa della giostra e alla palude, che sembra essere sfiorata dai visitatori grazie a particolari effetti speciali. Per movimentare l'avventura, la vettura attraversa anche una stazione sotterranea che, insieme agli edifici in stile militare, gli alberi spezzati e bruciati e il biolago che funge da palude, completa l'atmosfera post-apocalittica della giostra.

Raptor è infatti un roller coaster adatto quasi a tutti; l'altezza minima per potervi accedere è di 130cm!

4: Shock

Questo nome, che oggi usiamo molto per scherzare, identifica la quarta montagna russa della nostra classifica, che si trova al Rainbow Magical di Roma. Le navicelle da 6 posti che si muovono sui suoi binari subiscono un'accelerazione da 0 a 100 km/h in soli due secondi! Shock è infatti uno dei pochi "launched coaster" in Italia ed è fra i più divertenti: il tragitto consiste in una ripida salita e conseguente discesa in picchiata ad alta velocità, un giro della morte senza inversione, rapide curve e discese per terminare con un avvitamento finale.

La giostra affronta l'intero percorso in poco tempo e il visitatore è travolto da una serie consecutiva di emozioni e sensazioni differenti che gli permettono di dimenticare qualsiasi preoccupazione e dedicarsi al divertimento fornito dall'attrazione.

La posizione del roller coaster, al centro del parco e in prossimità del lago, la rende ancora più coinvolgente: imperdibile è un giro di sera, quando mille luci rischiarano l'acqua del lago e la struttura stessa della giostra, che si carica così di emozioni più forti, aumentate dall'atmosfera mistica della notte.

3: Katun

"Katun" è una delle attrazioni più gettonate del parco Mirabilandia, a Ravenna. Si tratta dell' "inverted coaster" più lungo d'Europa: i visitatori affrontano il tortuoso percorso di salite, curve e discese con le gambe libere e sospese nell'aria, poiché il binario cui la giostra è ancorata si trova al di sopra dei sedili. Questo provoca una sensazione di grande libertà e divertimento, tanto che gli ospiti hanno la sensazione di muoversi nello spazio senza un reale sostegno, come se stessero volando.

La montagna russa raggiunge i 104 km/h, affrontando grandi discese (di cui la più grande lunga 50 metri) e ben 6 inversioni lungo un circuito di 1,2 chilometri. La struttura è di colore nero



ed è immersa nella zona a tema Maya del parco, la cosiddetta Città di Sian Ka'an, caratterizzata da un'aura mistica e misteriosa.

Katun fu purtroppo anche lo scenario di un tragico incidente nell'agosto del 2007, a sette anni dalla sua inaugurazione: un giovane rimase ucciso, travolto dalla vettura in corsa, mentre tentava di recuperare il cappello perduto precedentemente sulla giostra. Poiché il ragazzo aveva attraversato delle barriere di protezione, accedendo così ad un'area pericolosa, il parco fu considerato non responsabile dell'accaduto e l'attrazione poté riaprire i battenti il giorno seguente.

2: iSpeed

Costruito sui "resti" di sierra tonante, questo launched coster ha una particolarità: dietro il vagone, attaccato al suolo è presente una calamita che tiene fermo il vagone e allo scadere del tempo (è stato inserito un countdown per far preparare i viaggiatori all'incredibile accelerazione) la calamita si disattiva e si parte!!!

Esso raggiunge i 120 km/h, con un'accelerazione da 0 a 100 di 1.9 secondi.

La giostra affronta un'enorme salita di 55m per lanciarsi poi in picchiata nella discesa con pendenza di 90 gradi.

iSpeed è quindi il più alto e veloce roller coaster presente in Italia, meglio non salirci se si soffre di vertigini!

È anche una delle poche giostre ad avere un limite di altezza massimo, oltre che minimo: l'attrazione è vietata a chi superi 1,95 metri di altezza. È ispirata al mondo dell'automobilismo e motociclismo: la struttura di colore rosso e i treni a tre vagoni rendono onore alle auto da corsa monoposto di Formula 1. Per chi ama l'alta velocità e la sensazione del vento forte sulla pelle, oltre che il sentore di assenza di gravità generato dalle discese vorticose, iSpeed è senz'altro il roller coaster migliore: al visitatore sembrerà di guidare un bolide da corsa, provando emozioni da vero pilota!

1: Oblivion

Il primo posto della nostra classifica è occupato da "Oblivion - The Black Hole", il primo "dive coaster" d'Italia, situato a Gardaland. I fortunati visitatori sperimentano una sensazione di caduta libera lungo una discesa in picchiata con

inclinazione di 87 gradi, ma non prima di aver atteso qualche secondo con il cuore in mano, fermi di fronte al pendio. La giostra infatti si blocca proprio prima della discesa per permettere ai viaggiatori di assaporare momenti di puro brivido.

Dopo la scarica d'adrenalina iniziale, il percorso prevede anche un'ulteriore salita con discesa e curve notevolmente inclinate per accrescere il divertimento.



L'attrazione è considerata la gemella dell'omonima "Oblivion", ospitata al parco divertimenti inglese Alton Towers.

Il tema caratterizzante della montagna russa è l'ambito spaziale: il visitatore, prima di salire sul vagone, attraversa a piedi un percorso con schermi, luci e suoni che gli permettono di immedesimarsi in un astronauta che sta per affrontare una pericolosa missione nell'universo. L'incredibile discesa di Oblivion rappresenta infatti un condotto spazio-temporale che improvvisamente precipita l'astronave in un buco nero.

Suggeriamo a tutti gli amanti delle montagne russe di provare almeno una volta questa fantastica attrazione, ancora meglio se sulla prima fila del vagone: da lì l'emozione dell'imminente caduta nel vuoto sarà perfino maggiore!

BURGER KING VS McDONALD'S: LI ABBIAMO PROVATI PER VOI

di Dario Berti e Giorgio Elena

Ciao a tutti cari lettori, vi presentiamo questo nuovo articolo scritto da Leonardo Truglio e Achille Ramazzotti! Questa volta vi parliamo di una sfida curiosa. Spero che vi piaccia e vi faccia venire l'acquolina in bocca!

McDONALD'S (San Donato, sulla Paullese):

Location: la location di McDonald è un po' piccola, ma allo stesso tempo è abbastanza confortevole. I bagni sono un poco sporchi e questo influirà sulla valutazione. All'esterno del ristorante c'è un vasto parcheggio che può ospitare diverse persone. La nostra valutazione è 8

Menù: Il menù del McDonald è vario, con diverse specialità di hamburger di piccole dimensioni, sfiziosità come i nuggets di pollo, le alette piccanti e le patatine fritte, sempre incluse se si ordina il menù, dolci come i gelati e gli yogurt, e anche le bibite. Inoltre consigliamo per i più piccoli il menù bimbi cioè l'Happy Meal. Per questo il nostro voto è 9.



Servizio: Il servizio del McDonald è abbastanza veloce, con modesti tempi di attesa, ma è anche poco presente. Il piatto ordinato viene ritirato alla cassa su un vassoio. Se si vuole si può ordinare il menù da asporto. Per questo la nostra valutazione è 8.

Conto: ciò che abbiamo speso, in quattro persone, ammonta a 33 euro, avendo ordinato quattro menù. Secondo noi il conto è adatto a ciò che abbiamo mangiato, né troppo salato e né troppo scarso. Perciò la nostra valutazione è 8.

BURGER KING (Galleria Borromea, Peschiera Borromeo):

Location: la location del Burger King è situata in un centro commerciale, non è molto spaziosa, infatti si possono notare i pochi posti a sedere per i clienti e ha una cucina a vista. La valutazione è 7.

Menù: il menù del Burger King è anch'esso vario. Il suo punto forte sono gli hamburger: sono ricchi di ingredienti, come il bacon e il cheddar e sono di medie dimensioni. I nuggets del Burger King sono, a nostro parere, migliori del McDonald. Inoltre le salse, anche se non sono così gustose, sono più varie rispetto a quelle del McDonald, infatti, oltre alle tradizionali, ci sono quella al curry e mango, quella al pomodoro e peperone e anche la salsa rosa. Perciò la valutazione è 10!

Servizio: il servizio del Burger King è più presente rispetto a quello del McDonald, ed è anche più veloce, viene ritirato sul vassoio e se si vuole si può anche ordinare il menù da asporto. La nostra valutazione è 8

Conto: ciò che abbiamo speso, in tre persone, ammonta a 28 euro, avendo ordinato tre menù. Secondo noi il conto è adatto a ciò che abbiamo mangiato, un tantino salato. Perciò la nostra valutazione è 8.

Dopo una lunga discussione abbiamo deciso che entrambi i ristoranti hanno raggiunto lo stesso punteggio totale, quindi... il risultato lo lasciamo scegliere a voi!

PETARDI E PRECAUZIONI

di Jacopo Farina e Filippo Metelli, ovvero The Farinellis

Esplodere petardi comporta numerosi rischi, tra cui lesioni alle mani, ustioni e danni cerebrali. Nei casi più gravi può essere necessaria addirittura l'amputazione della mano o si possono riportare traumi agli occhi o la perdita irreversibile dell'udito. I botti dei petardi possono causare danni non solo a noi, ma anche agli animali. I forti rumori, infatti, possono provocare infarti improvvisi.

Sicuramente tutti noi ragazzi ne siamo attratti, ma troppo spesso non consideriamo la loro pericolosità. Riteniamo infatti che anche in questo caso sia fondamentale avere la testa sulle spalle e agire con responsabilità, scongiurando la possibilità di creare problemi a noi stessi e agli altri.

Siamo andati alla ricerca di quali sono le 10 tipologie di petardi più pericolosi: assolutamente DA EVITARE!

- 1 BOMBA DI MARADONA (2kg di polvere da sparo)
- 2 CIPOLLA NAPOLETANA (500g di polvere da sparo)
- 3 COBRA 8 DI BLASIO ELIO (125q di polvere da sparo)
- 4 PUNISHER XL (55g di polvere da sparo)
- 5 DUM BUM 50 (50g di polvere da sparo)
- 6 THUNDER (42g di polvere da sparo)
- 7 MAX R5 (37,2g di polvere da sparo)
- 8 TRACK N.3 ATTILA (37g di polvere da sparo)
- 9 RAMBO K-32 (32g di polvere da sparo)
- 10 BOMBER MAX 100 (25,6g di polvere da sparo)





VFICOLI DA RECORD

di Davide Allara e Pietro Corallo

Cosa si intende per veicolo da record?

Sono tanti i tipi di veicoli che potrebbero rientrare in questa particolare categoria: i veicoli ad alta velocità, quelli a grandi dimensioni e ancora quelli costosissimi o perfino quelli con il motore più potente e il più alto numero di vendite. Iniziamo dall'auto più costosa:

Nel 2014, una Ferrari 250 GTO Berlinetta (modello del 1962 prodotto in solo 39 esemplari) è stata venduta all'asta per la cifra record di 38 miliardi e 115 milioni di dollari.

L'auto più venduta è la Toyota Corolla in 40 milioni di esemplari, poi prodotta anche in diversi modelli.

Il Maggiolino Volkswagen, invece, detiene il record di modello più "cult" nella storia dell'automobile, specie per i collezionisti di auto d'epoca, ed è un'icona come la FIAT 500 o la vecchia TOPOLINO. Ne sono stati venduti 21.529.464 esemplari.

L'auto di serie con il motore più potente è la Bugatti Chiron, ha stabilito il record di 1479 cv. Passando invece ad un altro mezzo di trasporto, il velivolo più veloce è stato l'aereo supersonico della NASA, che ha raggiunto 11760 km/h (stracciando la velocità del suono con Mach 9.6).

Ecco invece veicoli più grandi al mondo:

Barche: CSCL Globe. Con ben 400 metri di lunghezza e 59 di larghezza, la barca a motore più grande del mondo è la CSCL Globe, che ha scalzato dalla testa della classifica la Maers McKinney Moller di un solo metro.

Auto: American Dream, che ha una lunghezza di ben 30,5 metri (sarà difficile trovarle un parcheggio!), è stata nominata e ufficialmente inserita nel Guinness dei Primati come auto più lunga al mondo.

Bicicletta: questa misura ben oltre i 35 metri di lunghezza descritta come una specie di tandem. Camion: BelAZ 75710, il camion da miniera più grande al mondo. Questo veicolo impressionante

proviene dalla Bielorussia e appartiene a uno dei

marchi più importanti dell'industria mineraria. Misura ben 20 mt in lunghezza e 8 mt in altezza è largo 10 metri. I veicoli da record non sono solo questi, ma sono tutti quelli che possiamo immaginare. ogni veicolo ha un suo record!





CONOSCIAMO JOHN RONALD TOLKIEN

di Martina Coppini

John Ronald Reuel Tolkien è il mio scrittore preferito, per la sua creatività, la sua scrittura e le sue trame avvincenti. Ha scritto "Il Signore degli Anelli", "Lo Hobbit", "il Silmarillion", "Le avventure di Tom Bombadil" e altri meravigliosi romanzi e racconti.

È stato un importantissimo scrittore, filologo, glottoteta, accademico e linguista britannico.

Ma parliamo della sua vita: Tolkien nasce il 3 gennaio 1892 a Bloemfontein, in Sudafrica, da Arthur Reuel Tolkien e Mabel Suffield.

Il soggiorno in Sudafrica non dura però a lungo, infatti Mabel fa ritorno con i due figli (John e Hilary Arthur, il fratello minore di Tolkien) in Inghilterra già nel 1895, stabilendosi alla periferia di Birmingham.

Molto presto la vita di Tolkien è turbata dal primo lutto: il padre muore infatti in Sudafrica, nel 1896.

I paesaggi rurali inglesi dell'infanzia e i contadini che li abitavano avranno una parte importante nell'ispirazione della Contea e degli Hobbit, protagonisti delle sue opere più conosciute.

Fondamentale retaggio degli anni trascorsi con la madre per la vita e l'attività professionale di Tolkien sono anche la passione per le antiche fiabe e le lingue straniere e la conversione dall'Anglicanesimo al Cattolicesimo, scelta compiuta da Mabel ed estesa ai figli.

La conversione porta però gravi conseguenze, in quanto sia la famiglia Tolkien sia la famiglia Suffield, di tradizione anglicana, interrompono ogni contatto con i parenti divenuti cattolici, negando loro ogni aiuto anche economico. Le condizioni della famiglia peggiorano, e la dura prova di allevare da sola i figli nelle ristrettezze in cui si trova contribuirà alla prematura morte di Mabel nel 1904.

Morta la madre l'educazione di Tolkien viene affidata a Padre Francis Xavier Morgan, dell'Ordine degli Oratoriani.

Tolkien prosegue gli studi a Birmingham, dimostrando una straordinaria attitudine per le lingue, che lo porterà a

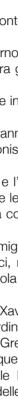


l'Islandese e il Gotico. In questo periodo comincia anche a ideare le basi di una lingua nuova, la lingua delle fate, che perfezionerà nel tempo.

Nel 1908 conosce Edith Bratt e se ne innamora, malgrado Padre Francis, il tutore di Edith, gli impedisca di vederla e scriverle fino al ventunesimo compleanno.

Grazie ad una borsa di studio ottenuta nel 1911 può frequentare l'Exeter College di Oxford, dove otterrà il titolo di Bachelor of Arts nel 1915.

Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, nel 1914, Tolkien ritarda l'arruolamento. Lo scrittore entrerà nell'esercito solo nel 1915, come sottotenente nel battaglione dei











Lancashire Fusiliers.

Lo stipendio da ufficiale, anche se magro, gli consente di superare le croniche difficoltà economiche che lo opprimono e di sposare Edith Bratt nel 1916.

Ammalatosi di febbre da trincea, viene congedato nel 1917 e torna in Inghilterra, dove trascorrerà il resto della guerra, al comando di un avamposto.

Sempre in quell'anno nasce il suo primo figlio, John Francis Reuel, cui nel 1918 si aggiunge Michael.

Nel 1919, ottenuto il definitivo congedo dall'esercito, prosegue gli studi a Oxford, che si concluderanno con il conseguimento del titolo di Master of Arts.

Dopo gli anni difficili dell'infanzia, segnati dalla

scomparsa prematura dei genitori e dall'esperienza bellica, Tolkien conduce un'esistenza tranquilla, priva di eventi particolarmente drammatici, che associa alla serenità dell'esistenza familiare la dedizione all'attività accademica, allo sviluppo dei propri interessi linguistici e filologici, nonché alla stesura di numerosissime lettere, attività che piaceva molto al professore di Oxford.

Nel 1924 nasce il suo terzo figlio, Christopher.

L'anno successivo viene nominato professore di Filologia Anglosassone presso il Pembroke College di Oxford. L'ultima figlia, Priscilla, nasce nel 1929.

Nel 1937 la casa editrice Allen & Unwin dà alle stampe "Lo Hobbit", prima opera narrativa compiuta dello scrittore. Il successo ottenuto spingerà Tolkien a proseguire nella produzione narrativa.

Nel 1945 gli viene assegnata la cattedra di Lingua Inglese e Letteratura Medievale presso il Merton College.

Tra il 1954 e il 1955 vengono pubblicate, sempre dalla Allen & Unwin, le tre

parti de "Il Signore degli Anelli".

Il ritiro definitivo dall'attività accademica avviene nel 1959.

Dopo il ritiro dall'insegnamento Tolkien si dedica alla stesura del "Silmarillion", il suo principale corpus mitologico, cominciato fin dal 1917 e che non riuscirà a concludere.

L'opera sarà pubblicata postuma nel 1977 dal figlio Christopher, nominato dal professore quale curatore delle sue opere.

La sua amata moglie Edith muore ottantaduenne nel novembre del 1971 e lo scrittore la segue poco dopo, il 2 settembre 1973, all'età di 81 anni, mentre si trova in visita ad alcuni amici a Bournemouth.

Sulle tombe dei coniugi Tolkien, sepolti nel cimitero di Wolvercote, nei sobborghi di Oxford, sono incisi i nomi di Beren e Lúthien, i due amanti protagonisti dell'omonimo racconto del "Silmarillion".

C'è un fatto, però, parecchio curioso su di lui: nel romanzo "Il Signore degli Anelli" vengono donati tre anelli agli elfi, sette ai nani, nove agli uomini e uno rimane a Sauron. Questi numeri, messi in successione, formano il numero 3791. Il numero al contrario è 1973. Tolkien è morto proprio nel 1973. Coincidenze? Io non credo!



FAST FIVE: UN FILM DA NON PERDERE

di Davide Sorge



INTRODUZIONE

Oggi vi presenterò "FAST FIVE", un film d'azione che mi piace particolarmente. Questo film è il quinto della saga "FAST AND FURIOUS", che racconta la storia dello "street racer" Dominic Toretto, che in ogni film gareggia e compie dei crimini derubando delle banche. Insieme alla sua "crew" Toretto fa delle gare da record che in ogni film catapultano lo spettatore in un'avventura piena di colpi di scena.

PERSONAGGI

Dominc Toretto: ex detenuto evaso, è uno dei migliori piloti di auto "modificate" al mondo. Dom è un corridore nato e nutre una passione sincera per le "quattro ruote": quello che lo motiva a dare il sempre il massimo e a spingere il pedale sull'acceleratore è la ricerca del rispetto della città piuttosto che i premi in denaro o le auto vinte agli avversari.

Bryan O' Conner: ex agente dell'FBI ed ex nemico di Toretto. Ora anche lui è uno street racer professionista che non esiterebbe mai ad aiutare Dom. È entrato nella "crew" grazie al matrimonio con la sorella di Toretto.

Mia Toretto: sorella di Dom, è una donna molto brava con l'utilizzo delle armi e in questo film sarà lei a dire a Bryan che aspetta un bambino.

Roman: il più stolto del gruppo, fa sempre cose sconsiderate che lo fanno sembrare pasticcione e un po' fuori luogo.

Han Lue: dai tempi di "Tokio Drift" è diventato il rappresentante dell'Oriente nella crew di Toretto. Ama mettere in mostra il suo modo di correre per far capire che ci sa fare con qualsiasi macchina.

Elena Neves: agente di polizia di Rio de Janeiro, che non diventerebbe mai una poliziotta ingiusta. Lavora nella polizia di Rio per ricordare suo marito, morto in una sparatoria in una favela nel centro.

Vince: amico di Toretto, verrà cacciato dal momento che ha cercato di rubare un hard disk.

Luke Hobbs: agente del D.S.S., è un tipo molto massiccio e pieno di muscoli, se lo incontrate non vi conviene sfidarlo!

Herman Reyes: mafioso brasiliano che vive nell'alta società di Rio, commette crimini solo per scopi personali truffando anche i suoi collaboratori.

Tej Parker: è un hacker provetto, per lui hackerare è un gioco da ragazzi, ma pur essendo un mago del computer dimostra la sua passione per le auto.

Rico Santos e Tengo Leo: amici fin dall'infanzia ospiteranno Toretto quando Hobbs lo braccherà.

Il protagonista di questa saga è Dominic Toretto, street racer, divenuto ormai un carcerato di massima sicurezza che evade costantemente. È affiancato da Bryan O' Conner, ex nemico di Toretto diventato parte integrante della crew. In questo film a braccarlo ci sarà il suo peggiore nemico: Luke Hobbs, un agente delle D.S.S.

Tra le favelas di Rio Toretto e la sua crew fanno delle corse pazzesche per vincere delle auto velocissime per il colpo al caveau del più grande mafioso di Rio, ma purtroppo non ne trovano una abbastanza veloce da eludere la sicurezza dell'ufficio dove è custodito.

Allora Toretto Bryan e la crew vanno a rubare delle Dodge charger della polizia per rubare al caveau.

Questo film è molto avvincente perché ha molta adrenalina e ti lascia sempre senza fiato.

Mi piace molto perché ci sono gli elementi fondamentali di un film d'azione perfetto, infatti a questo film do 5 stelle. Onestamente all'inizio non mi convinceva, dato l'incipit lento, però poi ho capito che andava in crescendo.

Nel film ci sono delle parti un po' cruente, però tutto sommato vengono bilanciate da quei momenti che sdrammatizzano l'atmosfera grazie all'ironia.

Il film cerca di immergere lo spettatore nell'atmosfera brasiliana e questo dà al film un qualcosa in più, poi il fatto che ogni personaggio abbia la propria personalità rende la crew di Toretto molto più accattivante.

Il film contiene un messaggio nascosto, ovvero il fatto che anche un amico può diventare parte della famiglia. Come ama ripetere Toretto, infatti, "la famiglia prima di tutto". Questa espressione sta a significare che Toretto tiene molto ai suoi amici e che, in caso di bisogno, li aiuterebbe sicuramente.

STAR WARS...IN ORDINE CRONOLOGICO

di Pietro Bersani

Beh, Star Wars è un mondo complesso, ma senza dubbio stupendo, l'unico problema è il susseguirsi di episodi e film. Per chi non sapesse di cosa stia parlando, non c'è solo la catena di film, ma anche alcune serie televisive e cartoni, come per esempio: Star Wars Rebels, The Mandalorian, The Clone War ecc...

Dopo circa mille anni di serenità, la federazione dei mercanti blocca Naboo, lì scoppierà una serie di conflitti, ma con la vittoria di Naboo, circa un decennio dopo si avvista un sith, e allora i jedi riappaiono.

A pensarci c'è stato Qui-Gon Jinn, maestro di Obi-wan Kenobi, che poco dopo, durante la guerra dei cloni, muore colpito con una spada laser da Obi-wan.

Intanto Anakin Skywalker sta gareggiando su alcuni gusci per la libertà e uscendone vincitore stupisce il jedi Oby-wan, che lo allenerà per farlo diventare quello che noi oggi conosciamo.

che lo allenerà per farlo diventare quello che noi oggi conosciamo.

10 anni dopo Anakin si sposa segretamente con la senatrice Padmè, infrangendo l'ordine jedi, in seguito scoppia la

guerra dei cloni, su cui si basa l'intero cartone da cui prende il nome.

Purtroppo Palpatine passa al lato oscuro e, ingannando i suoi cloni, dice di eseguire l'ordine 66, quindi di uccidere tutti i jedi. Alcuni sopravvivono, ma veramente pochi, l'unica squadriglia che si ribella è quella del generale Obiwan Kenobi.

Circa altri 10 anni dopo Anakin passa al lato oscuro e, lottando con il suo maestro, perde un piede, ma prima di perdere il combattimento uccide Padmè. Per miracolo i suoi 2 figli gemelli sopravvivono e vengono chiamati Luke e Layla, portati ognuno dal lato opposto della galassia.

Dopo la nascita dell'Impero vengono formati i cacciatori di jedi, tra cui sith, cacciatori di taglie e tanti cloni, da lì

nascono anche le prime cellule di ribellione, tra cui l'equipaggiamento dello spettro, le cui avventure vengono raccontate attraverso Star Wars Rebels, dove il padawan Ezra cercherà la verità sulla morte dei genitori.

In seguito Obi-wan conosce e addestra Luke, il quale costituisce una squadra, formata da Leila, sua sorella, Han Solo, Obi-wan Kenobi e Chewbecca. In seguito si infiltrano nella morte nera, ma dopo essere stati scoperti il vecchio Obi-wan decide di sacrificarsi per la sua squadra.

In Star Wars le due battaglie principali sono:

- la battaglia di Yavin, dove Luke distrugge la prima morte nera;
- la battaglia di Endor, dove avviene la distruzione della seconda morte nera, il ritorno alla luce di Anakin e la morte di anakin e Palpatine. Segna inoltre la fine della guerra civile intergalattica.

In questo periodo di pace si svolgerà la serie The Mandalorian, che parla di un mandaloriano con il suo "piccolo" e potente amico, Grogu, anche chiamato Baby Joda.

Dopo questo periodo di pace nascerà il Primo Ordine, sotto il comando di Snoke. In seguito la base star killer, cioè la base del Primo Ordine, viene fatta esplodere dalla resistenza.



EASTER IN BRITAIN

della prof.ssa Silvia Petrungaro

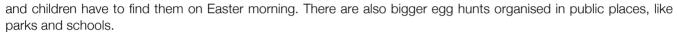
Easter is a spring festival of new life. For Christians, Easter celebrates the resurrection of Jesus Christ, while as a pagan tradition, it is the beginning of growth and new life after the cold, winter months. The name comes from the Anglo-Saxon goddess of the dawn and spring – Eostre.

The most important days of this festival are the weekend after Lent: Good Friday, Easter Saturday, Sunday and Monday, but British children have two whole weeks off school.

A lot of British Easter traditions are related to eggs, a symbol of new life.

Chocolate is definitely the most popular way to enjoy eggs at Easter. In the UK each year 90 million chocolate eggs are sold and each child receives on average eight chocolate eggs!

Children also love painting and decorating chicken eggs and giving them as presents. Two other traditions are very popular in the UK: Easter egg hunts and egg rolling competitions. For the egg hunt, parents usually hide eggs in the house or in the garden



Egg rolling competitions are usually on Easter Monday. People roll colourful eggs down a hill and the first egg to get to the bottom of the hill without breaking wins.

But Easter is not only about chocolate and eggs. Hot cross buns are an Easter speciality. People traditionally eat them on Good Friday, they are sweet spiced rolls and they have a white cross to symbolise the cross of Jesus. They are served hot and with a lot of butter. Yummy!



della prof.ssa Giulia Piana



Las torrijas son un postre español realmente casero y delicioso. Las abuelas solían hacer toneladas de torrijas en Semana Santa y hoy se pueden encontrar en la carta de postres de muchos restaurantes. La

emigración española popularizó este dulce por Hispanoamérica y, aunque esta costumbre no está tan extendida como antes, hoy todavía es muy típico hacer torrijas en casa en esta época del año. ¿Te animas a cocinar con nosotros?

PREPARACIÓN

- 1. Se calienta el litro de leche y se añaden dos o tres cucharadas grandes de azúcar, según el gusto.
- 2. Se corta el pan en rebanadas gruesas de dos centímetros (2 dedos) y se mojan en la leche azucarada hasta que queden bien empapadas.
- 3. Se baten 2 huevos y se rebozan las rebanadas por ambos lados.
- **4.** Se fríen las rebanadas en abundante aceite muy caliente y se colocan en una fuente con papel de cocina para que el aceite escurra bien.
- 6. Se pasan las torrijas por una mezcla de azúcar y canela y se colocan en una fuente. ¡Y ya están listas para comer!

INGREDIENTES 6-8 PERSONAS

- 1 barra de pan Azùcar Aceite de oliva
- 1 litro de leche Canela 2 huevos

Scuola Secondaria di Primo Grado "MARIA AUSILIATRICE"

San Donato Milanese

DIRETTORI RESPONSABILI

PAOLO GENNARI MARTA CAMISA

CAPOREDATTORI

SOFIA BERSANI MARTINA COPPINI EMANUELE DELLEDONNE

IN REDAZIONE

DAVIDE ALLARA GIACOMO BAGGI PIETRO BERSANI **DARIO BERTI GABRIELE BOZZI** CATERINA BURI A DAVIDE CAMPAGNA **ELIZABETH CANUBAS** PIETRO CORALLO ALESSANDRO CORNO GIOVANNI DELL'ACQUA GIORGIO ELENA JACOPO FARINA MICHELE GIULIANI FEDERICO GRANDIZIO GIORGIA IACCARINO **GABRIEL MAT REBECCA MATTEI** FILIPPO METELLI **EDOARDO MOGLIA** LORENZO NIRO FRANCESCO OSTONI MANUELA PAPA

ACHILLE RAMAZZOTTI

LEONARDO TRUGLIO

ASIA ROSSI

BRUNA SIMONE

DAVIDE SORGE

GIULIA TACCA

SOMMARIO 5 A SCUOLA POSSO...

Editoriale PAG. 2 L
II Sondaggio PAG. 3
Attualità PAG. 4
@ School PAG. 5
L'Intervista PAG. 8
Finestra sull'Arte PAG. 9
Finestra Letteraria PAG. 11
Finestra Tecnologica PAG. 12
RAGAZZINFORNA PAG. 14

Viaggi PAG. 15
Viaggi PAG. 16
Mondo PAG. 18
Motori PAG. 22
Biblioteca PAG. 23
Entertainment PAG. 25
English Corner PAG. 27
Vamos a Ver PAG. 27

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

ANDREA ANELLI FRANCESCO ARDUCA SOFIA CARSETTI GAIA MARTINI GIUSEPPE NIBALI SILVIA PETRUNGARO GIULIA PIANA LAURA ZANI



RESTA IN CONTATTO CON NOI:

www.mariausiliatrice.it

giornalino@mariausiliatrice.it

sma_sandonato

SMASanDonatoMse